

Io osservo che niente osta che per mezzo di diverse linee si faccia un commercio considerevole e di tale importanza da potersi ravvisare di utilità generale dello Stato. D'altronde, come già venne dimostrato dagli onorevoli preopinanti, per mezzo della strada di Oneglia si trasportano nell'alto Piemonte per più milioni di merci che non si possono avere dal porto di Savona, ciò che sempre più dimostrò che ciascheduna linea ha la sua speciale importanza.

In secondo luogo poi, se valesse la ragione che non possa più dichiararsi reale una strada, quando ve ne sia già un'altra avente la stessa direzione, ossia parallela, io dimanderei perchè dichiariamo reale la strada che conduce al porto di Savona, quando vi è già quella che conduce al porto di Genova.

Quanto al secondo, io convengo che non debbano moltiplicarsi troppo le strade reali e le spese di manutenzione a carico dello Stato; io voglio pure l'economia, ma voglio ancor più, ed anzitutto, l'imparzialità e la giustizia. Quindi la sola ragione dell'economia non può determinarmi a rifiutare alla strada di Oneglia una declaratoria che dalle fatte considerazioni risulta che le è dovuta.

D'altronde la strada d'Oneglia esiste; essa è intieramente sistemata; si è il Governo che ne ha fatte le spese, e non è più questione che della manutenzione.

Ora ricordi la Camera che si è deciso che le spese di manutenzione delle nuove strade reali non cominceranno ad essere a carico dello Stato che al 1857. Da qui al 1857, crescendo sempre lo sviluppo delle strade reali, vi saranno maggiori economie colle quali si potrà fare qualche maggiore spesa di manutenzione di questa strada; lo stato inoltre delle finanze dobbiamo credere che sarà più prospero, nè vi sarà a temere che gli sia troppo grave l'aumento di alcune migliaia di lire per la manutenzione di questa strada.

Vi è poi ancora un altro motivo per non opporsi a questo emendamento complessivo, e che io credo che debba tenersi in particolare conto dalla Camera, e si è che in tal modo si tolgono le gare tra le città di Mondovì e di Bra, si rende giustizia a tutti i comuni della strada della Riviera i quali si è rappresentato che non hanno mai avuto alcun compenso ai tributi che pagano; si applica insomma quella giustizia distributiva a cui accennava l'onorevole Depretis nell'esordio della discussione.

L'onorevole signor ministro diceva: ma il Governo non deve tenere questa norma; egli non deve mirare che all'interesse generale dello Stato.

Sino ad un certo punto questo principio può essere vero; ma quando senza grave pregiudizio dello Stato, seguendo lo spirito e la lettera della legge, si può fare in modo di conciliare tutti gli interessi, estendere sopra della maggior parte possibile di popolazione il beneficio del miglioramento delle vie di comunicazione, evitare le gare tra comuni e tra provincie, io credo che sia dovere del Governo di farlo; nè altro si è stato il motivo per cui la Camera ha potuto approvare la proposta del Ministero pel braccio di strada reale che congiunga tutti i capoluoghi di provincia colla rete delle strade reali o ferrate.

Questi sono, o signori, i motivi pei quali la Commissione non saprebbe risolversi ad opporsi all'emendamento complessivo di cui è questione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Brunati.

BRUNATI. Farò osservare alla Camera che nelle mie osservazioni non ho fatto cenno alcuno della larghezza che si avrebbe ad assegnare alla strada in actual discussione, avendo unicamente detto che occorreva sistemarla in larghezza senza designazione di misura, e tanto meno di quella straor-

dinaria di 9 metri, quale eccede la larghezza delle nostre strade reali di primo ordine.

L'onorevole deputato Sineo accenna che col computo approssimativo da me fatto ho dato segno di non conoscere quella comunicazione. Creda egli a suo talento; fatto è però che ebbi a percorrerla più volte; e se dissi che manca la ghiaia sopra luogo, e che essa costa assai per trasportarla, si è perchè ne ho in quella circostanza acquistato l'intima certezza. Io non conosco nè il progetto, nè il perito che l'ha redatto, quale non è stato nè comunicato, nè tanto meno esaminato dal congresso permanente; d'altronde non posso ammettere per buono un progetto qualunque, senza averlo esaminato, ed io ho luogo a credere che nei termini dichiarati dall'onorevole Sineo esso sia assolutamente insufficiente.

AUMENTI. Trattandosi di questione che così altamente interessa la Liguria occidentale, spero di poter fare assegnamento sulla indulgenza della Camera, se sorgo a parlare ancora una volta. Sarò breve, giacchè dopo le osservazioni dell'onorevole preopinante, poco è quello che mi resta ad aggiungere.

La Camera, or son pochi giorni, intese la descrizione dello stato stradale della provincia di San Remo, fatta dall'onorevole deputato Biancheri, ed ebbe a considerare un assai triste quadro. Ebbene quello che fu detto di quella provincia deve estendersi alle provincie vicine. La ragione di ciò poi è manifesta. Obbligate dette provincie a consumare tutti i loro fondi nella sistemazione e nel mantenimento della strada della Cornice e di quella di Oneglia al Piemonte, dovettero di necessità trascurare le strade dell'interno. Ond'è che, lasciato appena il litorale ed inoltrandosi di pochi passi nell'interno della Liguria occidentale, i mezzi di comunicazione tra paese e paese sono difficilissimi, e pressochè impraticabili, con danno della pubblica prosperità, e della stessa civilizzazione. Ora, all'oggetto di provvedere a sì urgenti bisogni, si chiede che quelle provincie vengano esonerate dal peso della manutenzione della strada che da Oneglia tende al Piemonte.

Oltre le circostanze ora riferite, quella che per la sua posizione la Liguria occidentale non ritrae nessun vantaggio dalle strade ferrate e lo spirito stesso della presente legge, con cui si vuole andare in soccorso alle provincie più afflitte, consigliano potentemente l'accoglimento di una tale domanda.

Confesso che fu non solo con dispiacere, ma con istupore che vidi il ministro dei lavori pubblici sorgere a combatterla: ma quali sono i motivi per cui uno si oppone a che la strada da Oneglia al Piemonte sia compresa fra le strade nazionali? L'importanza di questa strada tanto sotto il rapporto commerciale, quanto sotto quello militare e politico non è stato contrastato, ed io ho l'intima convinzione che, ove si tenga conto del movimento commerciale, non separatamente di una o di un'altra delle piazze commerciali del litorale, che si trovano più o meno immediatamente allo sbocco della strada in discorso, ma di tutte quelle piazze in complesso, si riconoscerà che il punto a cui accede la stessa strada è, sotto il rapporto commerciale, il punto più importante della riviera di Ponente.

Ritenga la Camera che la sola città di Porto Maurizio ha una popolazione mobile, cioè commerciale, di 5000 abitanti, che importa annualmente in media 60,000 quintali metrici di grano, e fa pure annualmente un'esportazione d'oli nella seguente scala. Esportazione per la Francia 45,000 barili, in Piemonte per via di terra 20,000 barili, a San Pier d'Arena 11,000, che è quanto dire un'esportazione per un valore di circa otto milioni.

Ciò basterà al certo per far conoscere alla Camera l'importan-